

Un caso di ragione applicata

LA LINGUA DEI VANGELI

di ANDREA COSTANZI

Migliaia di persone in tutta Italia ad ascoltare le conferenze di padre Carrón sulla storicità dei Vangeli. Un fenomeno culturale che merita attenzione

Rivedo Julián Carrón sei mesi dopo il Meeting di Rimini, dove aveva esposto per la prima volta al pubblico italiano l'esito delle sue ricerche sulla storicità dei Vangeli. Ha appena terminato la sua conferenza al Centro culturale di Milano, prima tappa di un tour che lo porterà a Torino, Cesena, Bologna, Firenze, Livorno, Genova. Duemila persone lo hanno ascoltato trattare un tema strettamente scientifico e critico come la contemporaneità dei Vangeli alla vita di Gesù. Per l'occasione il *Corriere della Sera* gli ha dedicato la prima pagina dell'insero culturale, dal titolo: «Vangeli, una storia molto ragionevole».

«Ci sono voluti quindici anni per approdare ai risultati di cui ho parlato - esordisce padre Carrón -; nel nostro lavoro ci vuole pazienza per fare progressi», pazienza per sradicare la posizione tradizionale della critica storica.

Padre Carrón, 45 anni, è professore di Sacra Scrittura presso il Centro Studi Teologici San Damaso di Madrid, direttore di una Scuola Diocesana, l'Antico Seminario Minore, responsabile di un gruppetto di liceali che si avviano al sacerdozio. In seminario ha studiato greco, ebraico e aramaico. Parla correntemente italiano, inglese, francese e tedesco. «L'interesse per lo studio della Bibbia è nato in seminario, a Madrid, grazie ad un professore, padre Mariano Erran. In cinque o sei studenti abbiamo incominciato a lavorare con padre Mariano,



Padre Julian Carrón.

preparando la tesi di laurea. È un grande maestro, sia per la sua capacità linguistica e letteraria che per il suo modo di stare davanti al testo, di studiare la Bibbia all'interno di un'esperienza di fede, a partire da una impostazione sempre ecclesiale».

Da padre Erran, dunque, Carrón ha appreso un metodo che, grazie alla sua conoscenza linguistica, applica con rigore scientifico allo studio della Sacra Scrittura. «Tentiamo di risolvere i problemi letterari e linguistici che noi troviamo nel greco del Nuovo Testamento a partire dalle possibilità di influsso dell'ebraico e dell'aramaico sul testo sacro».

All'epoca di Gesù, in Palestina si parlavano due lingue: il greco, eredità della

dominazione di Alessandro Magno, e l'aramaico. «Due lingue - spiega Carrón - che convivevano influenzandosi a vicenda, come oggi accade tra l'inglese e lo spagnolo per la popolazione ispanica degli Stati Uniti. Ci sono testi difficili da spiegare in greco che possono trovare una soluzione molto facile a partire da un influsso semitico». In molti sostengono che alcuni testi evangelici sono nati al di fuori della Palestina, e quindi che il Nuovo Testamento dice di Gesù qualcosa che è frutto di uno sviluppo successivo che da profeta lo ha trasformato in Figlio di Dio. «Però occorre un lasso di tempo perché questo accada. Se noi troviamo nel testo greco del Nuovo Testamento tanti segni che dimostrano che il tessuto del testo originale è aramaico, quindi necessariamente scritto in Palestina, proviamo che questo lasso di tempo non è mai esistito. E l'influsso delle religioni ellenistiche sul pensiero cristiano che avrebbe trasformato un profeta in Figlio di Dio non c'è mai stato».

Facciamo un esempio... «Nel testo greco della Lettera agli Ebrei leggiamo che Cristo è stato coronato di gloria e di onore affinché possa soffrire la morte per tutti, che Cristo è adesso nel cielo per soffrire la morte per tutti. È evidente che la lettura corretta sarebbe "perché ha sofferto la morte per tutti". Se noi accettiamo l'esistenza di un influsso dell'aramaico sul greco, possiamo pensare che una congiunzione che ha sei o



GESU' Il nuovo libro di Carrón... la storia di Gesù... la ricerca biblica...

VANGELI Una storia molto ragionevole

Lettera di Desiderio - Roma in un'occasione... con la storia di Gesù e degli apostoli

È un libro che si legge con un certo... di una storia molto ragionevole... la ricerca biblica...



Il libro di Carrón... la storia di Gesù... la ricerca biblica... la storia molto ragionevole...



Desiderio Desimoni

Il libro di Carrón... la storia di Gesù... la ricerca biblica... la storia molto ragionevole...

Il libro di Carrón... la storia di Gesù... la ricerca biblica... la storia molto ragionevole...

Il libro di Carrón... la storia di Gesù... la ricerca biblica... la storia molto ragionevole...

ANTICUARIATO È in edicola il numero di febbraio

Manuale di...
 Strumenti musicali...
 Numero doppio...
 In regalo...

esso si parla di Cristo che è pre-esistente, che è stato inviato per la benedizione di tutti, per il perdono dei peccati. Lì c'è tutto!». Le conclusioni cui è pervenuto padre Julián sono il risultato di analisi lunghe e faticose, ma decisive per dimostrare la storicità del cristianesimo. «La ricerca biblica moderna - precisa padre Carrón - si basa su dati concreti. Prima di costruire una ipotesi alternativa a quella in voga occorre verificarne i fondamenti, senza trarre conclusioni affrettate, ma cercando di porre altri fondamenti che nel tempo possano edificare una costruzione diversa da quella attuale».

Il lavoro dello studioso madrilenò è tutto proteso a raccogliere le intuizioni del suo maestro: «L'ispiratore di ogni mia ricerca è sempre il professor Erran, che adesso è ammalato, ma continua a lavorare più ancora di quando era giovane. Ha una creatività, una lucidità dell'altro mondo. L'intuizione ultima è sempre sua. Lui è il genio. Ogni volta che vado a trovarlo rimango colpito dal suo amore al testo, dall'attenzione che ha per ogni dettaglio. Farei di più, ma non riusciamo a renderci conto».

Carrón racconta del suo prossimo studio, che magari richiederebbe altri quindici anni di fatica: «Ci sono tanti indizi nella Lettera ai Romani e in quella ai Corinzi; in futuro dobbiamo tentare di fare un po' di luce. Sono intuizioni, ipotesi di lavoro che vanno verificate sull'insieme della teologia paolina, prendendo in considerazione tutta la stesura dello scritto delle Lettere». Il registratore è già spento quando Carrón si accorge di non aver detto la cosa che più gli sta a cuore: «Noi non crediamo per nessuna prova storica,»

sette significati diversi abbia influenzato il significato della frase "Cristo è stato coronato di gloria e onore perché ha sofferto la morte per tutti". All'inizio degli anni '80 Carrón e i suoi amici si recano a studiare all'estero: un anno a Gerusalemme con il padre Juamar all'Ecole Biblique e un anno negli Stati Uniti per la tesi dottorale. Julián lavora su un brano degli Atti degli Apostoli, altri compagni su san Paolo e su testi evangelici. Questi lavori oggi sono oggetto della pubblicazione in una col-

lana chiamata *Studia semitica Novi Testamenti*. «Come per tutte le altre scienze, noi pubblichiamo ipotesi e diamo delle ragioni». Quasi tutte le recensioni della tesi di dottorato di padre Carrón concordano con le sue argomentazioni linguistiche. «È importante che ci sia accordo su questo punto, perché allora si è anche in grado di accettare le conclusioni. Il brano degli Atti degli Apostoli su cui ho lavorato è uno dei più antichi del Nuovo Testamento. Racchiude in sé tutta la cristologia, in

» ma crediamo per un incontro che abbiamo fatto, come i primi discepoli di Gesù. Questo incontro ha la capacità di aprire la ragione ad una modalità espressiva che la fa veramente ragione. Ragione aperta a tutte le possibilità, anche quella che Dio si sia fatto uomo. Altrimenti la ragione pretende di definire la propria misura, diventa misura ultima della realtà, cioè nega la possibilità dell'«Incarnazione». E aggiunge: «Per spiegare i documenti storici del Nuovo Testamento bisogna mettersi nella posizione che la tradizione della Chiesa ha sempre espresso. Soltanto così possiamo dare veramente ragione di quello che raccontano i testi, altrimenti saremmo costretti a sceglierne alcuni e censurarne altri. Un metodo irragionevole, che spiega soltanto alcuni dati, ma lascia tutto il resto senza spiegazione o dimentica quei dati che non riesce a spiegare. Per questo mi sembra che la impostazione metodologica che la Chiesa chiede a uno studioso cattolico è una sfida. È come se gli dicesse: «Se segui questa strada, riuscirai ad andare avanti, altrimenti ti perderai!»».

Novità Rizzoli - I libri dello spirito cristiano

VANGELO E STORICITÀ. UN DIBATTITO

A fine aprile
in tutte le
librerie

Quando furono scritti i Vangeli? Sono il frutto di una rielaborazione religiosa fatta dalla comunità primitiva? Sono dunque - come l'esegesi modernista ha sostenuto - storicamente inattendibili, testi scritti molti anni dopo la vita di Cristo? Quel Gesù Cristo, insomma, di cui si narra nei Vangeli è un fatto storico o un mito religioso?

A partire dalla scoperta del papiroologo José O'Callaghan, che ha identificato nel 7Q5 (il frammento quinto della settima grotta di Qumrân) un brano del Vangelo di Marco, si è riaperto il dibattito sulla datazione dei Vangeli: scritti abbondantemente oltre il 70 d.C. o prima, molto prima?

Il volume fa per la prima volta il punto su un dibattito in cui sono intervenuti i maggiori esegeti e biblisti. Lo stile del libro è giornalistico ed è accessibile a tutti, non solo agli addetti ai lavori. Uno strumento prezioso per chi non cessa di fare i conti con la più grande domanda della storia: chi è Gesù Cristo?



È IN ARRIVO...



**BASTA CON LE SOLITE
MODE! C'È IL DIARIO
DELLA LIBERTÀ**

a cura del Coordinamento Culturale Scuole Libere

Settimania è una creazione N.c.e./Stm.

Per ordinazioni inviare via fax (051/397472)

questa cedola

Il sottoscritto (scuola, gruppo, Istituto, singolo) _____

Indirizzo _____

tel. _____ P. iva/ C.F. _____

Sottoscrive l'ordine del diario Settimania 95/96 al prezzo scontato di £. 12.000 cad. (min. 30 copie)

per un totale di £. _____

Riceveremo dette copie entro il 10/6/95, pagamento in contrassegno alla consegna

firma e timbro